



Amnesty International
Gruppo Italia 260
email: gr260@amnesty.it

75 ANNI DI DUDU

Gianluca Stanzani

Il 10 dicembre 2023 sono stati i 75 anni dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (DUDU).

La Dichiarazione universale dei diritti umani nacque all'indomani della fine della Seconda Guerra Mondiale con l'obiettivo di instaurare un sistema globale di giustizia, riconoscendo diritti "uguali e inalienabili" per tutte le persone.

A distanza di tanti anni ci sono realtà che mettono ancora in dubbio la legittimità della Dichiarazione in quanto approvata, all'epoca, da un numero minoritario di Stati in un periodo storico in cui molti Paesi versavano sotto al giogo del colonialismo. Inoltre c'è chi critica la visione troppo Occidentale della Dichiarazione, che se guardata con occhi moderni privilegia i diritti civili e politici a scapito di quelli economici, sociali e culturali.

In realtà molte "piccole" Nazioni influenzarono la Dichiarazione impegnandosi, perveracamente, affinché i diritti umani fossero garantiti per tutti e tutte, "senza distinzioni". Paesi come l'Egitto spinsero fortemente per il carattere universale del documento, mentre India, Brasile e Repubblica Dominicana si concentrarono sull'uguaglianza di diritti tra uomini e donne.

Altro aspetto, per rispondere a chi nel colonialismo ha ri-

SEGUE A PAGINA 6 >

CONTINUO DI PAGINA 4 >

scontrato la limitatezza dei Paesi che vi aderirono 75 anni fa, è che proprio a seguito dell'approvazione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani scaturirono maggiori iniziative contro il colonialismo, in un'ottica di una maggiore consapevolezza dei propri diritti; inoltre nuovo impulso venne dato nella creazione di strumenti giuridici per la tutela dei diritti umani.

“La forza degli ideali racchiusi nella Dichiarazione ha superato i confini di controllo delle Nazioni coinvolte nella sua stesura. Questo perché le origini del documento hanno radici profonde nella storia umana, passando dalla Mesopotamia, all'Antico Egitto, all'impero persiano e a quello maurya, abbracciando tutte le tradizioni religiose, i testi scritti, le tradizioni orali e le ere pre-moderne”.

In occasione di questo 75° anniversario rendiamo omaggio a coloro che hanno utilizzato la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani nelle lotte per la libertà, l'indipendenza, l'uguaglianza e la giustizia di genere in favore di un mondo per “tutte e tutti coloro che appartengono alla famiglia umana”.

Nonostante il periodo storico, con un numero sempre maggiore di conflitti, la dicotomia delle posizioni politiche e il surriscaldamento del pianeta, la Dichiarazione Univer-

SEGUE A PAGINA 8 >

CONTINUO DI PAGINA 6 >

sale dei Diritti Umani è una dimostrazione di fiducia, la rappresentazione di una visione globale possibile, un'ispirazione e una testimonianza di ciò che è fattibile e realizzabile.

Ogni anno, intorno al 10 dicembre, Amnesty International promuove "Write for Rights", una campagna di raccolta firme con l'obiettivo di fare luce su 5 singoli casi di violazione dei diritti umani, nonché generare pressione su governi e istituzioni. Negli anni, proprio grazie a "Write for Rights", si è "riusciti a migliorare la vita di più di 100 persone, salvandole dalla tortura, maltrattamenti e ingiusta detenzione".

In occasione dei 75 anni Amnesty ha deciso di ricordare questa importante data, il 10 dicembre, coinvolgendo fin da ottobre le scuole in un'azione che prevedeva la realizzazione, tramite tutorial, di un biglietto di auguri per la DUDU. Un pop-up speciale, con solo il nome dello studente, da inviare entro il 10 dicembre. Tutti i biglietti saranno poi consegnati al Ministro dell'istruzione e del merito Giuseppe Valditara.

"Solo quando la Dichiarazione universale dei diritti umani sarà realtà per le persone di tutto il mondo, allora il nostro lavoro sarà finito" *Peter Benenson*, fondatore di Amnesty International.